

LA TRIBU' DELLA 1^aB!!!



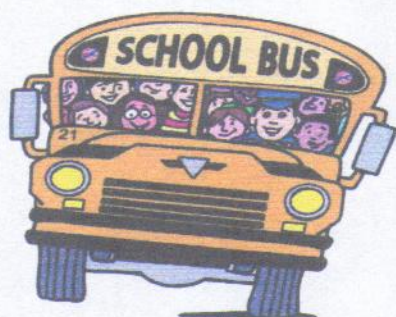
RAVIOLI David Samuele Falcone
MAKOLM Federico Okhvati Aleh Iofrida Simone

*Viriana
 Rinaldi detta
 Virine.*

Martina Guenza detta: Marty Tina
Luca Altina detto attila Comazzi Doride

Sabia D'Ambrosio Jeremi Junjun Bora Die
Paola DETTA SOFY D'AMBRO Caruso Katherine Stefano Tamboloni
Varano

Mario Parzelli Rinaldi Veronica Sara Zamondi Luigi Capriosto
Detto "mib" "10 po Gigio"



UN GIORNO INDIMENTICABILE!

Il 14 settembre 2009 è iniziata una nuova avventura: la scuola media.

Al mattino, ci siamo recati tutti alla scuola secondaria Giovanni XXIII. Lì la signora preside ha diviso le classi.

La nostra classe (1 B), dopo essere stata chiamata, si è incamminata verso la Scuola Media Statale (ex Ungaretti).

Arrivati in classe abbiamo fatto amicizia l'uno con l'altro e poi abbiamo conosciuto i nuovi insegnanti.

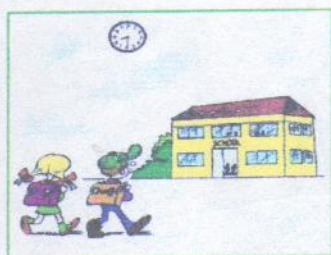
Ci aspettavano nuove materie e nuovi professori!!!

Rispetto alle elementari, trovarci davanti a nuove discipline di cui non conoscevamo neanche l'esistenza, ci ha un pò impauriti!

E' stato un giorno indimenticabile e molto emozionante, e anche solo il fatto che non indossavamo più il "classico grembiule" ci ha fatto sentire più grandi.

Abbiamo fatto tanti sforzi per arrivare a questo punto, e ancora ne dovremo fare, ma più cose sappiamo meglio è!

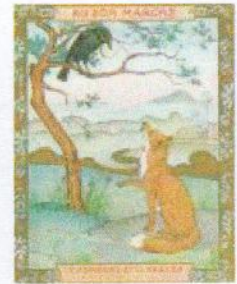
E' stato un giorno molto interessante che ci piacerebbe ripetere!!!



Sara, Veronica e Alice



LE FAVOLE



In questa unità didattica abbiamo affrontato il discorso delle favole. Le fiabe sono diverse dalle favole perché, quest'ultime hanno una morale che può essere esplicita, quindi già scritta nel racconto e, invece, in altri la devi capire. La morale è un insegnamento che ti aiuta ad **"aprire gli occhi"** e grazie a dei semplici racconti ci può aiutare in molte circostanze. Anticamente i potenti penalizzavano e uccidevano li si ribellavano al loro volere. Anche per questo sono nate le favole, per evidenziare le caratteristiche dei potenti camuffandoli con gli animali. In questo modo non si capivano i loro rifiuti.

A scuola su questo tema abbiamo "progettato" dei cartelloni. Leggendo delle favole dal libro di antologia, ognuno doveva sceglierne una per creare dei disegni, così potevamo unire il lavoro al divertimento. Dopo che tutti abbiamo portato dei disegni, la professoressa, aiutata da qualcuno di noi, ha recuperato i cartelloni e tutti insieme li abbiamo colorati ed applicati sui fogli di cartoncino giallo ed infine scritto le morali, la cosa più importante. Una volta finito tutto, i cartelloni sono stati attaccati al muro e tutti noi eravamo soddisfatti del lavoro che avevamo svolto grazie alla nostra prof.



LAVORARE E' ANCHE DIVERTIRSI!

IL TEATRO A SCUOLA

La nostra scuola organizza un'attività teatrale, divisa in quadrimestre.

Nel primo quadrimestre hanno drammatizzato la 1^A, 1^C e 1^E.

Adesso tocca alla 1^B e alla 1^D, che rappresenteranno "Momo".

TRAMA

È una storia bellissima che parla di una bambina che sa ascoltare e che sa essere una vera amica.

Momo non sprecava il suo tempo, anzi, sapeva usarlo nel modo giusto.

Anche in questa storia, come in tutte, ci sono degli antagonisti che in questo caso sono gli uomini grigi.

Queste orribili creature, miravano ad impadronirsi del tempo degli uomini.

Momo aveva sempre al suo fianco Cassiopea, una tartaruga che sapeva parlare e prevedeva il futuro mezz'ora prima che un fatto accadesse.

Cassiopea la condusse da Mastro Hora, Governatore del tempo che le propose il seguente indovinello:

*in una casa ci stan tre fratelli
che, a volte son brutti, e a volte belli
essi son realmente l'un l'altro differenti.
Ma se a distinguerli tu proverai uguali
identici li troverai.*

*Il primo non c'è perché sta giungendo,
il secondo non c'è perché sta uscendo.*

C'è solo il terzo su cui mi diffondo.

*Esiste solo perché nel secondo
il primo si trasforma in moribondo.*

*Se poi guardare tu lo vorrai
Uno degli altri fratelli vedrai.*

Dimmi, bambina, i tre sono uno?

O sono due? Oppure nessuno?

*Se il loro nome tu troverai,
tre grandi sovrani scoprirai.*

*Essi governano insieme un gran regno
e loro stesso sono il gran regno
e sono uguali dentro il regno!!!*

Momo riuscì subito a risolverlo: "Passato, presente e futuro, cioè il tempo!"

I due elaborarono un piano per sottrarre il tempo agli uomini grigi. Grazie al loro piano, riuscirono ad arrivare nel covo dei nemici dove era rimasto un sigaro prodotto dalle Orefiori, ossia la felicità ma soprattutto il tempo della gente.

Gli uomini grigi si contendevano l'ultimo sigaro per sopravvivere, ma la fonte di vita si esaurì e loro morirono.

Momo prese le Orefiori e tornando a casa ridiede il tempo alla gente.

LA SCENOGRAFIA E LE PROVE

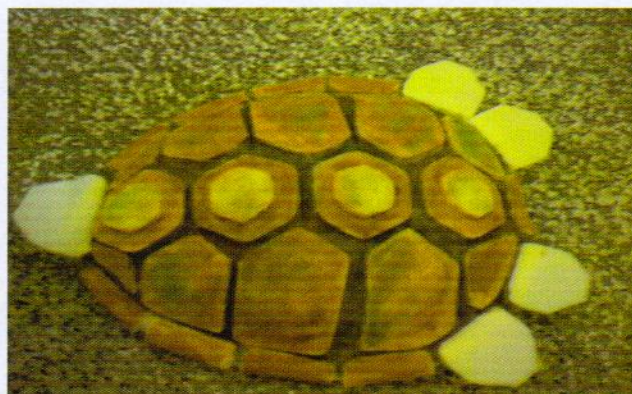
Dietro a tutto ciò c'è un grande lavoro che si svolge in circa quattro mesi.

Ad aiutarci nell'allestimento della scenografia ci sono due professoressa di arte.

Disegniamo e pitturiamo i paesaggi delle varie scene del teatro e realizziamo i costumi.

In più si prova molto per arrivare ad ottimi risultati e per stupire il pubblico.

Per il teatro l'organizzatrice è una professoressa di musica a cui dobbiamo tutto ciò e la ringraziamo molto per il suo lavoro che ci offre magnifiche esperienze.



Torneo del donacibo

La mia classe è molto compatta e generosa. Ci aiutiamo tantissimo e siamo bravi a scuola; gli insegnanti sono molto contenti di noi. Ho fatto queste premesse, per scrivere l'articolo sul

"TORNEO DEL DONACIBO".

Noi ragazzi della 1^aB abbiamo aderito alla raccolta: è stata una corsa di solidarietà con uno scontro all'ultimo barattolo, ma alla fine hanno vinto con 420 punti le classi 1^aD e 3^aA!

Al secondo posto troviamo con 293 punti le classi 1^aA e 2^aB;

al terzo posto con 163 punti ci sono le classi 1^aB e 3^aD;

al quarto posto con 108 punti troviamo le classi 1^aC e 2^aC;

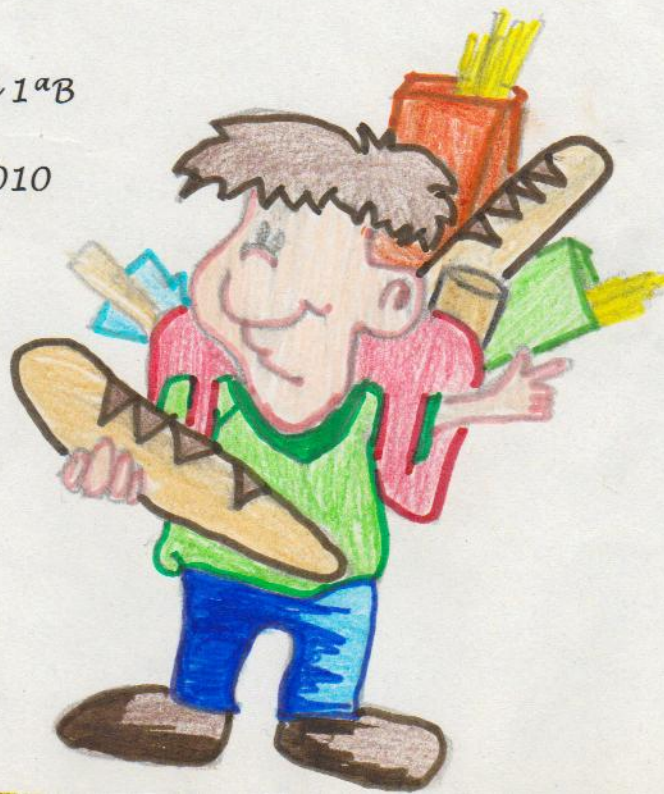
le classi 1^aE, 2^aD e 3^aC sono all'ultimo posto con 97 punti.

I poveri hanno in totale ricevuto 793,10 Kg di cibo.

Siamo molto orgogliosi di aver aderito e di aver partecipato attivamente a questa meravigliosa iniziativa, sensibilizzandoci nei confronti delle persone più sfortunate di noi.

Viviana Minolfi classe 1^aB

Domodossola 26-04-2010



Visita al palazzo reale e al parco di Racconigi

La classe 1^aB, ha visitato in gita d'istruzione, il palazzo reale di Racconigi: RESIDENZA ESTIVA DEI SAVOIA. Il palazzo era circondato ^{da} un parco immenso e rigoglioso. Vi erano molti fiori colorati e vari sentieri ghiaiosi, che noi ragazzi abbiamo percorso cantando e scherzando. Finito il giro, accompagnati dalle guide abbiamo visitato l'imponente luogo.

Il suo interno era bellissimo. Aveva immense stanze ricche di mobili d'epoca e dipinti di inestimabile valore. Anche le cucine erano enormi, con ghiacciaia aggiunta quando ancora non c'era l'elettricità.

Il ritorno in pullman è stato gioioso. Ridevamo e ci scambiavamo opinioni; contenti di quella giornata trascorsa insieme.

Samuele Falcone

Classe 1^aB



una fantastica gita

Nel mese di marzo abbiamo partecipato ad una gita di istruzione in Svizzera, precisamente a Locarno. Il relatore dopo avere illustrato tutto ciò che riguardava le ferrovie ed i treni dell' associazione SBB CFF FFS, abbiamo visitato la stazione di Locarno, ma la cosa che mi ha affascinato di più è stato un treno fermo, sul binario 5, una sorta di museo. Era diviso in carrozze. La prima ospitava articoli della STAMPA DEL TICINO che parlavano delle tragedie accadute sulle ferrovie in questi ultimi anni. La seconda parlava del rischio di salire sul treno senza il biglietto e le conseguenze. Nella terza carrozza si



raccomandava nuovamente di non attraversare i binari. Nella quarta carrozza era presente un grande televisore che raffigurava delle immagini di un macchinista che ha affrontato tantissimi rischi, dai bambini che giocavano ai bordi dei binari ai ragazzi che gli attraversavano, ma abbiamo anche visto che in

questi casi il macchinista non può far niente perché un treno, a confronto di una macchina, frena in 370 metri circa. La quinta carrozza invece parlava del traffico di droga sui treni, della funzione delle manette e perché il coltello a scatto è vietato. La sesta e ultima carrozza era adibita per uno studio, molto piccolo, ma che secondo me era più bello di quello del "CHI VUOL ESSERE MILIONARIO". Questo quiz confermava alla guida se avevamo capito la sua spiegazione. Ci dovevano essere due rappresentanti della classe che dovevano rispondere correttamente a 10 domande. Insomma, questa gita, per me è stata unica e indimenticabile.

Capristo Luigi cl.1^aB

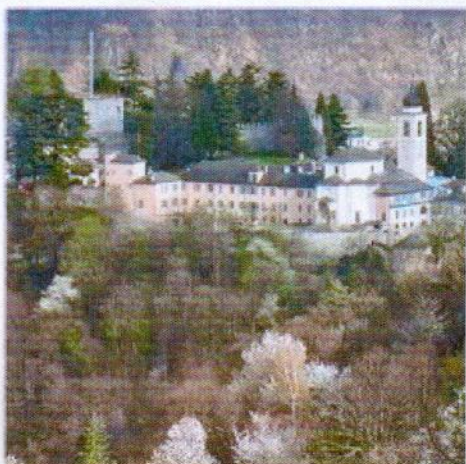
Sul sentiero dei Mulini



I miei professori, con l'arrivo della primavera, hanno organizzato una bellissima escursione tra gli antichi borghi che si trovano nei pressi della mia città. Il percorso è conosciuto come: "Il sentiero dei Mulini".

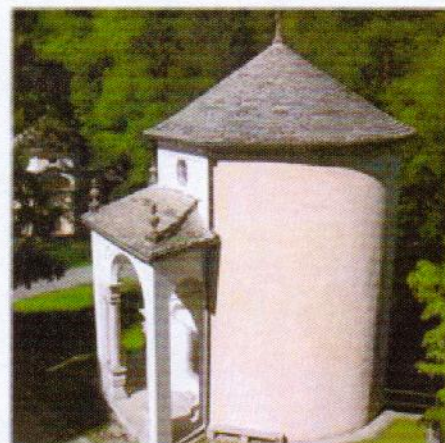
Io e i miei compagni eravamo molto entusiasti, perché dopo tanti mesi trascorsi all'interno della nostra scuola, finalmente avremmo potuto passare una giornata all'aria aperta, tra i bellissimi boschi che circondano la nostra città.

Siamo partiti a piedi dalla nostra scuola e in pochi minuti



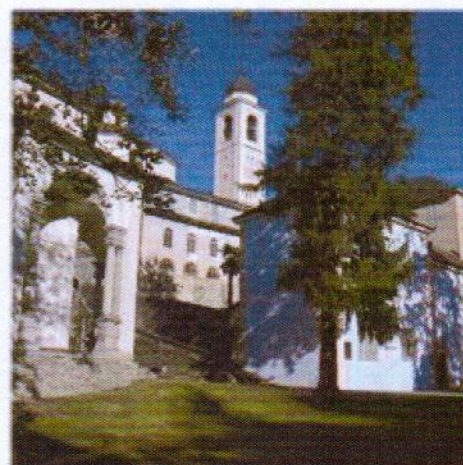
siamo giunti ai piedi del monte Calvario dove inizia il sentiero, con la Via Crucis, un'antica strada ciotolata risalente al Medioevo, che si percorre a piedi.

Alla fine di questo sentiero si arriva al Santuario del Sacro Monte Calvario, che nacque nell'anno 1000 come Castello di Mattarella e solo nella seconda metà del 1600 venne ricostruito come centro spirituale.



Nel 1992, grazie alla Regione Piemonte questa zona è diventata Riserva Naturale e, tra il 1999 e il 2000 l'UNESCO ha dichiarato il Sacro Monte Calvario "patrimonio mondiale dell'umanità".

Il parco è bellissimo, regna il silenzio e se sei fortunato puoi incontrare scoiattoli che corrono sui rami saltando da un albero all'altro, caprioli che scappano velocemente appena vedono l'uomo, lepri che si rincorrono nei boschi, la volpe e la faina in cerca delle loro prede, il passaggio dei cinghiali che lasciano il terreno tutto rivoltato perché cercano le radici da mangiare.



Dal Sacro Monte Calvario prendiamo il sentiero che ci porta a Cruppi, una piccola borgata, dove si trova la chiesetta dedicata a San Defendente del 1633, diverse baite molto caratteristiche tenute veramente bene, maestosi castagni, vigneti e prati verdi, dove poter giocare.

Da Cruppi il sentiero s'inoltra nei boschi sulla via dei mulini.

Lungo il sentiero tra Cruppi e Anzuno si può intravedere il luogo dove nel 1910 Geo Chavez cadde con il suo aereo, dopo aver trasvolato il Sempione.



Il sentiero finisce ad Anzuno un bellissimo borgo antico dove anche qui ci sono prati verdi, vigneti e orti ben curati. Il nome Anzuno deriva da nessuno, perché la storia racconta che nessun abitante di questo paesino sopravvisse alla terribile epidemia del 1630.

Finalmente arriviamo alla chiesetta del paese, l'oratorio dedicato a Sant'Antonio, che risale al 1682. Qui possiamo riposare, ammirare il panorama, mangiare qualcosa e giocare.

Riprendiamo la nostra passeggiata e possiamo ammirare l'antico torchio del grandissime occupa tutta la stanza. Poco alla fontana, visitare l'antico forno del Proseguiamo il cammino di nuovo nel si trovano a pochi metri dal rio di Anzuno. macinazione della segale.

Vicino ai mulini c'è un grosso masso dal usata per fabbricare le pentole.

La nostra escursione è giunta al termine e a casa. E' stata una bellissima giornata, ci siamo divertiti tanto e abbiamo visto tante cose belle che ci hanno riportato indietro nel tempo.

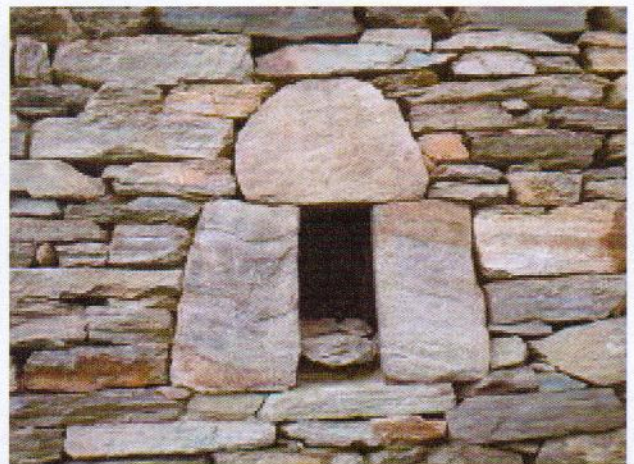


visitiamo il paesino, dove 1712, le sue dimensioni sono più avanti possiamo dissetarci 1782.

bosco, per visitare i mulini che Venivano usati per la

quale si estrae la pietra ollare

malincuore dobbiamo tornare a



IL “COLUBRO di ESCULAPIO”

Durante il tragitto della nostra gita “via dei Torchi e dei Mulini”, passando per un sentiero alberato, abbiamo notato qualcosa che si muoveva. Incuriositi ci siamo avvicinati e abbiamo notato che quello che sembrava un comune sasso era un serpente: “il Colubro di Esculapio”, una specie comune che vive in questa zona. Il nostro prof esperto di ofidi, l’ha preso in mano, riconoscendolo come non velenoso; tutta la classe si è precipitata ad osservarlo incuriosita e allo stesso tempo impaurita. Il prof rassicurandoci ce l’ha fatto accarezzare, spiegando che i serpenti tutti, sono utili e non bisogna ucciderli. Questa lezione di scienze all’aperto è stata educativa, bella e utilissima. Questa è l’immagine del serpente da noi osservato.



La trasvolata di Geo Chavèz



Quest'anno si celebra il centenario dell'impresa dell'aviatore Geo Chavez avvenuta nel 23 settembre del 1910 e la mia classe insieme ai prof abbiamo ricordato quel viaggio.



Chavez pronto a partire

Geo attraversò le Alpi per la prima volta partendo da Briga. Qualche giorno prima fece un primo tentativo ma non ci riuscì a causa del tempo infatti in alta quota c'erano delle forti correnti che sballottavano l'aereo e non gli permettevano di andare avanti, fu costretto a tornare indietro. Quindi da questa prova capì che per attraversare le Alpi bisognava aspettare il bel tempo. Geo aspettò una giornata di sole per ritentare l'impresa che riuscì.

Nonostante il bel tempo in alta quota Geo trovò correnti di aria fredda che resero il viaggio difficile. Riuscì ad attraversare le Alpi ma dopo si spezzò l'ala e precipitò su un prato a Domodossola. Venne portato subito all'ospedale San Biagio di Domodossola quando purtroppo morì, per le lesioni interne riportate.



Per ricordare questo coraggioso aviatore è stata posta una statua nel punto dove è caduto, a forma di uccello.

Gli è stata dedicata anche una piazza con un monumento e una targa in suo onore.

La dedica:

“A Geo Chavez per la conquista delle vie del cielo primo trasvolando le Alpi sacrificò la giovinezza ardente”.



HALLO!

VISITA DIDATTICA A BRIGA

Gli alunni che studiano tedesco venerdì 28/5/10 si sono recati a Briga.

Siamo partiti dalla stazione di Domodossola alle ore 10.00 e siamo arrivati a destinazione alle ore 10.45.

Ad accompagnarci c'erano i due prof. di lettere e l'insegnante di tedesco.

La prima attività da svolgere era :cercare parole e tradurle dal tedesco in italiano.

Alla fine della prima attività ci siamo recati al castello di Briga. La costruzione era molto grande e ad illustrarla c'era la guida che parlava solo in lingua tedesca.

Il castello è anche la sede del tribunale più importante del vallese.

Dopo aver visitato questo importante luogo, ci è stato dato il permesso di pranzare nel parco circostante, ricco di fontane, ruscelletti e bellissimi fiori. Dopo un'ora di pausa eravamo pronti per la seconda

attività che si è svolta in biblioteca. La prof. ha consegnato a tutti un foglio; dovevamo scrivere i titoli dei libri in tedesco e poi fare la traduzione in italiano. Infine siamo arrivati in piazza e a gruppi abbiamo intervistato i passanti in lingua tedesca.

Esempio: Come si chiama? Dove lavora? ma prima di tutto ci siamo presentati.

Sono stati molto cordiali, rivolgendoci dei complimenti per la nostra spontaneità e anche perchè ce la cavavamo abbastanza bene.

Era arrivato il momento di tornare a casa. Questa "lezione all'aperto" un pò fuori dalle righe è stata molto bella e allo stesso tempo istruttiva.





FINE

SCUOLA